

*a cura di Stefania Gallini e Vittorio Scotti Douglas*

\* Ricerche bibliografiche in rete: i cataloghi e altro della Library of Congress

Una delle più emozionanti rivoluzioni di cui Internet ha investito la ricerca storiografica è la possibilità di consultare i cataloghi delle collezioni delle maggiori biblioteche nel mondo senza altra spesa di viaggio che quella della connessione telefonica al proprio provider. Di norma l'accesso ai cataloghi è libero e il percorso di consultazione relativamente semplice, considerando la familiarità informatica acquisita dalla media degli utenti. Resta come sempre il possibile ostacolo della lingua, giacché i messaggi di indirizzo della ricerca e quelli di aiuto sono inevitabilmente in inglese.

L'enorme vantaggio rispetto al passato è intuibile: esplorazioni sullo stato dell'arte storiografica, bibliografie facilmente e rapidamente aggiornabili, controlli sull'effettiva esistenza e sulla pratica disponibilità del materiale che si vorrebbe consultare e sulle modalità per farlo, una volta che si sia deciso di intraprendere il viaggio. In alternativa, una volta verificata l'esistenza e l'accessibilità del materiale, è sempre possibile ordinarne la riproduzione in fotocopia inviando un ordine via posta elettronica, oppure ricorrere al prestito interbibliotecario, se si tratta di biblioteche che vi aderiscono e di documenti per i quali questo è possibile.

Molti sarebbero i *caveat* e le riflessioni riguardo a questo nuovo mezzo, che diventa modo, di fare ricerca storica. L'emarginazione delle biblioteche che, pur possedendo collezioni importanti, non sono ancora riuscite a portare i loro cataloghi alla visibilità in rete, l'effetto di iperpresenza di quelle che invece lo hanno fatto, la sottile capacità di manipolare la direzione delle ricerche bibliografiche attraverso percorsi virtuali già prefabbricati, e così via. Il navigatore potrà sperimentare, riflettere e giudicare da sé.

Quelle che seguono sono note di guida per la consultazione via Internet del catalogo della biblioteca che gode fama di essere la maggiore al mondo: la statunitense Library of Congress di Washington. Se ne dà conto mantenendo uno sguardo privilegiato alle collezioni ispaniche.

I tronconi di url indicati nel testo tra le parentesi si intendono da digitare dopo l'indirizzo generale della home page.

<http://lcweb.loc.gov/>  
Library of Congress, Washington D.C., USA

La visita virtuale a questo colosso è una esperienza del tutto singolare se confrontata a quella di altre pur moderne ed efficienti biblioteche nel mondo. Non di tratta più infatti soltanto di consultare i cataloghi, inclusi quelli dei

manoscritti, ma bensì di accedere a informazioni elaborate sulla base delle risorse di diversa natura disponibili nella biblioteca stessa. Il risultato è, a ben vedere, quanto di più simile al libro elettronico si possa immaginare, un ipertesto dove si intersecano percorsi fotografici, riprese video storiche, testi e bibliografie in ordine rigorosamente non lineare. Eloquente esempio sono le pagine dedicate alla guerra ispano-americana del 1898 (aggiungere [/rr/hispanic/1898/](#)), la prima collezione online disegnata nel web della Hispanic Division. Del tema vengono forniti approfondimenti specifici su ciascun paese coinvolto (Cuba, Filippine, Porto Rico, Spagna), una cronologia, rimandi letterari, fonti alternative presso la Library of Congress, filmati storici ([/ammem/sawhtml/sawhome.html](#)).

Se l'insieme può senza dubbio didattico, resta tuttavia un percorso emozionante per la peculiarità dell'assemblaggio e per quella sensazione di modernità che i documenti multimediali trasmettono ad alcuni di noi. L'utilità per il conoscitore più esperto di storia spagnola risiede invece nella accuratezza dei rimandi in tutte le direzioni possibili al complesso di risorse relazionate con il tema e sparse nei vari dipartimenti e sezioni della biblioteca.

Come è facile intuire, il materiale di diverso genere conservato in quella che a ragione si considera la più grande biblioteca al mondo, è enorme. Tale iperdimensione fortunatamente non trova corrispondenza nella complessità della consultazione e dunque è stato relativamente rapido scovare e raggiungere la Hispanic Reading Room, ovvero la Divisione ispanica della Biblioteca del Congresso ([/rr/hispanic](#)). La Divisione, e la sua prolungazione telematica, servono come primo punto di accesso per ricerche relative al mondo luso-ispanico, comprese le aree di influenza come I Latinos negli USA o l'eredità spagnola e portoghese negli altri continenti.

La sezione venne creata nel 1939 allo scopo di acquisire in modo sistematico materiali relativi e provenienti da quelle aree, *in primis* documenti governativi e pubblicazioni attuali, ma in modo crescente anche collezioni di manoscritti, registrazioni musicali, documenti audiovisivi e figurativi acquisiti attraverso programmi di donazioni.

Oltre ai cataloghi in linea (Search the catalogs nel menu a sinistra), si segnalano due risorse interessanti: *The Archive of Hispanic Literature on Tape* ([rr/hispanic/archive.html](#)) e *Country Studies/Area Handbook Program* ([frd/cs/cshome.html](#)). Il primo si riferisce alla collezione di registrazioni audio originali di molte delle maggiori figure letterarie ispaniche e lusitane di questo secolo, inclusi i premi Nobel Juan Ramón Jiménez, Vicente Aleixandre e Camilo José Cela. Iniziata nel 1942, la collezione si è andata arricchendo negli ultimi anni anche di videointerviste a poeti e scrittori. Selezionando "Spain" nell'elenco fornito alla webpage si avrà un'idea del materiale disponibile.

Il secondo riguarda una serie di studi relativi a 85 paesi, tra i quali la Spagna. L'idea è quella della enciclopedia multimediale, dove si possono trovare quadri storici, politici, geografici, ecc. in forma condensata e preordinata. Anche in questo caso la finalità divulgativa, ma il prodotto è apprezzabile e probabilmente utile come strumento didattico.

Quanto al percorso per la consultazione dei cataloghi, libera e relativamente semplice, da molte delle pagine si può raggiungere, selezionando la voce Search

catalogs a sinistra, la finestra *Catalogs* (/catalog/online.html ). Quattro sono quindi le alternative per procedere:

#### 1. Word search - ricerca per parola

Due possibilità, ricerca autore-titolo o ricerca più avanzata e con uso degli operatori booleani, aprono l'accesso alla tradizionale maschera di ricerca. A questo punto le modalità di ricerca possono essere anche molto raffinate, ma il test è stato fatto su quella più semplice: a titolo di esempio, incrociando le parole "Spain" e "Franco" intesi come subjects se ne sono ricavati 168 records in pochi secondi, anche se ogni riferimento ai tempi di attesa è del tutto privo di significato perché dipende dalla potenza della macchina sulla quale si sta lavorando, dal traffico sulle linee, e dall'imperscrutabilità dei computer.

#### 2. Browse search - ricerca per indice

Quattro le categorie da selezionare: Libri catalogati dal 1975, dal 1898, periodici, mappe. Qualunque sia la scelta, si arriva ad un nuovo elenco, tra le cui voci si deve indicare la categoria di ricerca. Esempi facilitano il procedimento. Come è facile immaginare, usare parole chiave di ricerca troppo generali in una biblioteca di milioni di volumi equivale a non cercare affatto. Si abbia quindi l'accortezza di essere il più specifici possibile.

#### 3. Command Search - ricerca per comandi

Questo metodo fa accedere, digitando *library* quando il sistema richiede la propria identità (userID), via telnet a LOCIS, il sistema di ricerca integrato dei primi due insieme. Rispetto ad essi è probabilmente meno dispendioso in termini di carico di memoria, e per questo procede più rapidamente. Tuttavia è molto meno amichevole perché funziona in DOS, e non sempre le opzioni sono chiare.

#### 4. Experimental Search System - sistema di ricerca sperimentale

Il quarto sistema è sperimentale, ed è in grado di elaborare i risultati di ricerche per soggetti o richiamando documenti vicini per catalogazione. Il curatore ammonisce però a non attendersi risultati esaustivi, perché il sistema è, appunto, sperimentale.

Oltre a questi metodi di ricerca, ne sono elencati poi altri 12, con riferimento sia a sezioni o cataloghi specifici sia a supporti alternativi di ricerca, ad esempio quelli indirizzati alle persone non vedenti e con deficit fisico.

\* Una fonte eccellente da cui partire per la navigazione in archivi, biblioteche, riviste, ecc. è l'incredibile pagina di un professore dell'Università di Valencia, Anacleto Pons i Pons, Director del Servei de Normalització Lingüística, Carrer Arts Gràfiques, 13, 46010 – València. e-mail: [apons@uv.es](mailto:apons@uv.es). Chiamando la sua URL: <http://www.uv.es/~apons/> si arriva, ad esempio, a un insieme di dati (nove pagine a stampa), che sotto il titolo di *El fil d'Ariadna* fornisce la possibilità di collegarsi a quasi duecento siti di argomento storico (solo sul secolo XIX!), che spaziano dall'Illuminismo all'anarchia, da Napoleone a Marx, da Freud alle guerre mondiali...

\* Nel numero scorso avevamo segnalato, tra le altre liste di discussione, LAPEPA. Crediamo sia opportuno indicare che si tratta di uno strumento utilissimo di contatto e comunicazione con studiosi, studenti e docenti di tutto il mondo ispanico. Ed è anche divertente... Si può ad esempio sorprendere un collaboratore di "Spagna contemporanea" che ascolta la radio sotto la doccia, o scoprire come, a detta di un partecipante (o *contertulio*), un libro su Durruti sia stato plagiato. Eccovi il messaggio a questo proposito: "He leído el libro de César Vidal sobre Durruti. Creo que la palabra plagio es inadecuada. En realidad César Vidal entra a saco en el libro de Abel Paz, para mal interpretar el enorme esfuerzo de investigación de Abel Paz. Evidentemente César Vidal puede discrepar de las interpretaciones de Abel Paz sobre Durruti, pero eso no da más que para un artículo o reseña. Lo que no puede hacerse es saquear el enorme trabajo de investigación al que Abel Paz ha dedicado toda su vida, para darlo como propia, con la única diferencia de dar unas interpretaciones distintas. César Vidal ha cometido un saqueo en el trabajo de investigación de Abel Paz. Abel Paz no irá nunca a los tribunales porque es anarquista, ni siquiera por el saqueo de las fotografías del libro en las que ni siquiera se indica a pie de foto su procedencia, pero ello no quita para que quien firma al pie se quede muy a gusto afirmando que el saqueo es un acto de piratería. César Vidal podría haber hecho un magnífico trabajo crítico y de reseña del libro de Abel Paz, pero lo que ha hecho ha sido un acto de piratería, apropiándose del enorme esfuerzo de investigación de toda una vida de otra persona. Saludos Agustín Guillamón Iborra. Director de Balance. Cuadernos de historia del movimiento obrero." Come si vede, un messaggio assai deciso. LAPEPA è piena di sorprese, e di scoperte.

\* LAPEPA, ad esempio, ci ha informato sulla nuova pagina web del Departamento de Historia II della Universidad de Alcalá. L'indirizzo è: <http://www.alcala.es/otrosweb/historia2/historia2.htm>. Il dipartimento consta delle aree di Historia de América, Contemporánea, Moderna y del Arte.

\* Il 10 novembre scorso è stato inaugurato il nuovo server della Real Academia, il cui indirizzo è <http://www.rae.es/> Lo stesso giorno, alla presenza della famiglia reale, si è anche inaugurata la sala dedicata al legato bibliografico di Dámaso Alonso (la sua biblioteca e l'archivio personale, in tutto più di 40.000 volumi). 17.000 di essi sono in questa nuova sala aperta ai ricercatori.